

NUOVE PROVINCE

by nello - lunedì, agosto 27, 2012

<http://culturale.braccagni.net/wordpress/nuove-province/>

Pare, ma come San Tommaso se non vedo non credo, che forse il Governo eliminerà il 50% circa delle Province. Come ho detto ci credo poco perchè per gli attuali Ministri poco importa, ma per la Casta sono un centro di potere (e di risorse economiche) non indifferente, per cui si batterà strenuamente perchè ciò non avvenga. Personalmente penso che un pò di ripulisti va fatto, non credo che siano necessari quattro livelli amministrativi (ma considerando anche i vari enti o consorzi in qualche modo decisivi sul territorio sono di più), cioè Stato - Regione – Provincia – Comune (+ UE se vogliamo) per mandare avanti il “baraccone”, se poi pensiamo che ci sono comuni in cui non è possibile stendere la lista elettorale perchè ci sono meno abitanti dei componenti della lista stessa siamo arrivati. Quindi ben venga uno sfolgimento (con le province mi pare di capire dovrebbero sparire moltissimi comuni), ma, come ho detto, la Casta ha da difendere i suoi possedimenti.

Non so cosa avvenga nel resto del paese, ma credo che non cambierà molto rispetto alla Toscana, ma guardando nel nostro orticello, mi viene da ridere e mandare, per l'ennesima volta, tutti al diavolo. Non si sta a discutere quali saranno le nuove mansioni della Provincia, non stiamo a discutere cosa faranno i dipendenti e/o su quale altro ente dovranno andare a gravare; no qui si discute di campanili con interventi secondo me inopportuni da parte di personaggi politici di Rango. A diatribe iniziali fra Pisa e Livorno, con lo spirito classico dei labronici, a colpi sui social network, ora ci si è messo anche il Governatore Rossi, con il fine di fare incavolare i toscani. C'è in zona che l'ha tacciato con “Imperatore” oppure con “Benito”, io dico soltanto che faceva meglio a stare zitto e non a giustificarsi dopo con “questo è solo il mio pensiero sarà il Consiglio Regionale ha decidere”, credo che una sua parola sia quasi da considerarsi definitiva su questi argomenti. Inoltre le sue parole non tengono conto di quanto dice il Governo, che ha messo dei parametri per gli accorpamenti, per cui quelli che lui ha presentato (soprattutto in merito a noi maremmani) potrebbero essere smentiti. I due punti che ci interessano sono: il capoluogo delle nuove province sarà la città con più abitanti secondo l'ultimo censimento; per fare provincia occorrono 3500 kmq di superficie e 250.000 abitanti (se non vado errato). Tenendo conto dei due parametri (che essendo legge dello stato, non credo possano essere modificati) al momento il Capoluogo della Toscana sud dovrebbe essere Arezzo in quanto l'ultimo censimento con dati ufficiali è quello (mi pare) del 2005, ma il bello è che potrebbe passare ufficiale il censimento del 2011 (è in dirittura d'arrivo la conclusione dell'ISTAT) per cui automaticamente Arezzo (che aveva solo 11 abitanti in meno al parametro 7 anni fa) passerebbe ad avere tutte le caratteristiche per fare provincia a sè (nel caso Grosseto sarebbe, per la legge italiana, capoluogo). Il “campanilismo” è una nostra etichetta, dettato soprattutto da residui storici (Siena sopra Grosseto; Pisa su Livorno; Montepescali su Braccagni beh qui la recende lotta degli Usi Civici sta ad indicare che vorrebbero la “supremazia” ancora valida;...), per me è solo un modo scherzoso di portare avanti certe discussioni (vorrei vedere il contrario, figlio di un pisano e di una montepescalina, anche se s'è sempre dichiarata della Società, sto a Braccagni e ho vissuto 7 anni a Livorno...), per cui vedo la cosa in un ottica diversa. I tempi sono cambiati dal medio evo, quello che ieri era una piccolo fortilizio a difesa dei pascoli, oggi è una città a tutti gli effetti, con attività uguali se non superiori a quelli del vecchio Comune (la penso come città non come provincia dove qui invece Siena ci sovrasta per industrie, mentre il suo vanto languisce in cerca di ossigeno) e quindi va fatto un discorso logico. Oggi, che si fa tutto sul

web, solo i “vekkiacci” come me si possono trovare in difficoltà per un certificato, ma in uffici amministrativi si va, qualche volta e ripeto bisogna vedere quali compiti rimarranno alle province e quali passeranno ad altre amministrazioni, per cui penso, per venire incontro ai cittadini e tenendo conto della viabilità esistente, il capoluogo deve essere in un punto centrale. Se vogliamo un piccolo esempio può venire dalla mia esperienza lavorativa: negli anni 80 il Distretto ENEL della Toscana aveva l’ufficio Alta Tensione a Firenze (leggi regione) più vari reparti (province) nel territorio , dove esistevano distaccamenti (comuni) come Livorno (di Pisa) o Arezzo (di Firenze). Poi cominciai ad accorpate secondo la logica del tempo e comodità per il raggiungimento delle varie cabine dalla sede di reparto per cui sparirono reparti quali Siena, Pistoia etc., in questo caso ragionò come il Governo attuale per le Province: Grosseto accorpò Siena (escluso Poggibonsi e Colle V.E.) parte di Livorno (la val di Cornia e l’Elba, come ora vorrebbero i politici locali in vista della ristrutturazione amministrativa, lo erano da sempre) parte di Pisa (area Larderello) e parte di Arezzo, ma quest’ultima dopo un anno tornò a Firenze in quanto impiegavamo più tempo noi grossetani che i fiorentini per raggiungere le cabine (per lo stesso motivo Poggibonsi e Colle tornarono a noi).

L’esempio fatto sta ad indicare come andrebbe gestito il risparmio (solo per questo perchè il servizio ne risenti e ne risente tuttora), ma l’ENEL era un Ente gestito con una certa logica industriale (ora addirittura è una SpA) e non politica ed allora Pisa capoluogo (Rossi stranamente è di Pontedera); Siena capoluogo perchè lì il PD, causa Fondazione MPS, è in crisi nera e qualche posto sicuro fa sempre bene, e chi se ne frega dei cittadini.

tutti i diritti riservati culturale.braccagni.net